

L'operazione

Fondo italiano d'investimento prende il 78% di Trinità Salumi: «Creiamo un leader nazionale»

VERONA Fondo Italiano d'Investimento entra nel capitale della società Trinità - Industria Salumi, azienda di Oppeano (Verona), attraverso il suo fondo Agri&Food (Fiaf) e ora si trova a controllare il 78%. Gli altri soci sono rappresentati da membri della proprietà storica, Sergio Verdelli Saccani (7,33%), Danilo Sarzi Amadè (5,73%), Clara Zoppi (2,44%), Omar Mazzurega (1,63%), Greta Mazzurega (1,63%), Yennifer Mazzurega (1,63%) e Mara Zoni (1,6%).

Tutti resteranno all'interno della società con i medesimi ruoli e, in particolare, Sarzi Amadè e Verdelli Saccani, con le cariche rispettivamente di presidente e vice presidente, entrambi con deleghe operative. L'operazione è finalizzata a sostenere i fondatori nel processo di sviluppo dell'azienda per linee interne e attraverso acquisizioni con il più ampio obiettivo di consolidarne il posizionamento sul mercato italiano del foodservice, di puntare maggiormente sull'estero e di promuovere un processo di sviluppo manageriale, anche tramite la valorizzazione di risorse interne.



In crescita La sede di Trinità

Fondata nel 1982, Trinità ha realizzato negli anni sette acquisizioni nel territorio nazionale ed oggi, con cinque siti produttivi tra Veneto, Lombardia e Marche, conta più di 250 collaboratori tra dipendenti e agenti. L'azienda ha chiuso il 2023 con ricavi per 70 milioni, in crescita del 30% sul precedente esercizio, e serve prevalentemente i canali italiani della ristorazione, sia con marchi propri sia attraverso etichette private.

«Quello dei salumi, nel nostro Paese - ha rilevato Pier Felice Murtas, partner di Fiaf - è un settore frammentato, con numerosi piccoli operatori specializzati in nicchie di mercato. Trinità, per dimensioni e caratteristiche, è la realtà ideale per avviare aggregazioni e competere anche sui mercati esteri». Per Verdelli Saccani l'idea condivisa con i nuovi soci è «semplice ma molto chiara: creare un gruppo con una leadership nazionale nel nostro segmento e una forte propensione all'estero, mantenendo gli stessi valori e lo stesso spirito di squadra di sempre. L'esperienza di Fondo italiano nel settore agroalimentare - ha concluso - ha sicuramente rappresentato un elemento chiave nel prendere questa decisione».

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

